

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 01977992

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

EPR - Ente proponente S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Daruma

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune	Milano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	capannone
LDCQ - Qualificazione	deposito
LDCN - Denominazione	Acciaierie Ansaldo (ex)
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Savona, 39
LDCM - Denominazione raccolta	Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco
LDCS - Specifiche	Padiglione 17 A
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	G 00405
INVD - Data	1876 post
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1799
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura giapponese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	ceramica/ pittura
MTC - Materia e tecnica	ceramica/ invetriatura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	9
MISL - Larghezza	7
MISP - Profondita'	6
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	diverse fratture

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Statuetta in ceramica parzialmente ricoperta di invetriatura verde-grigio, di tipo céladon. Raffigura una figura maschile stante, vestita di un ampio manto che le ricopre anche il capo.

DESI - Codifica Iconclass

12 HH 13 (DARUMA)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

Divinità orientali: Daruma.

NSC - Notizie storico-critiche

L'uso di combinare in uno stesso oggetto ceramico zone invetriate con zone lasciate 'a biscotto', visibile in questo pezzo, venne in auge in Cina per lo meno dalla dinastia Yuan (1279-1368): già allora con questa tecnica nelle fornaci cinesi si producevano soprattutto statuette di divinità buddhiste (ad esempio, la Guanyin). In Giappone questa tecnica ebbe un certo sviluppo a partire dalla metà del XVII secolo, periodo in cui i forni giapponesi si attrezzarono per produrre oggetti con invetriatura di tipo céladon ad imitazione di quelli cinesi. ||Daruma (in sanscrito Bodhidharma) è stato il fondatore e il primo patriarca del Buddismo Zen (letteralmente "meditazione"). Nato in India e vissuto nel VI secolo d.C., si trasferì dapprima nel sud della Cina per diffondere le tecniche di concentrazione che aveva elaborato; non riscuotendo il successo sperato, si spostò più a nord, nei pressi del Monte Song, riuscendo a riunire un gran numero di seguaci. Per molti versi differente dai metodi tradizionali del Mahayana, il suo approccio alla pratica della religione buddhista, impostato sulla ricerca interiore dell'Illuminazione e sul rapporto diretto tra maestro e discepolo, suscitò un'ammirazione molto ampia, fin dal periodo immediatamente successivo alla sua morte; in Cina, a partire dall'VIII secolo, divenne soggetto di numerose raffigurazioni, soprattutto ad opera dei suoi discepoli che erano soliti esporre una sua immagine il quinto giorno di ottobre per commemorarne la morte. In Giappone lo Zen fu conosciuto fin dal IX secolo, nonostante si ravvisino allusioni a Daruma e a un suo presunto viaggio in Giappone occorso nel 613 d.C. anche nel Nihon shoki ("Cronache del Giappone") del 720: tuttavia fu solo con l'ascesa al potere dei militari nel 1185 che questa dottrina attirò su di sé una maggiore attenzione, specialmente in seguito all'arrivo dalla Cina nel 1191 del monaco Eisai (1141-1215) che ottenne il favore della classe dei samurai. Ebbe così inizio anche in Giappone la produzione di opere d'arte con la sua immagine, soprattutto dipinti a inchiostro in stile cinese, spesso realizzati da monaci affiliati allo Zen: solitamente è rappresentato come un uomo abbastanza corpulento, con la testa coperta da un manto che usa anche come abito, barba incolta, lobi allungati e una scopa da monaco. Molti episodi della vita di Daruma sono stati trattati nell'arte, come quando, dirigendosi verso le zone più settentrionali della Cina, attraversò il fiume Yangzi su una canna di bambù; oppure i nove anni trascorsi a meditare davanti a una roccia presso il tempio Shaolin, che gli causarono la paresi degli arti. A partire dalla fase iniziale del periodo Edo (1615-1868) anche la figura di Daruma entrò a far parte di quella nutrita schiera di divinità popolari di cui si compone il variegato pantheon giapponese: proliferarono quindi versioni iconografiche diverse, con travestimenti e caricature di vario genere; spesso, ad esempio, apparve in compagnia di Okame o di donne di piacere, ed egli stesso fu travestito da cortigiana.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Milano
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-6c070-00017_01
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2009
CMPN - Nome	Morena F.
FUR - Funzionario responsabile	Orsini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2009
RVMN - Nome	Morena F.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	P. Amadini (documentazione in Museo) suggeriva una manifattura di Kyoto nel XVIII secolo.